

Doparie

un progetto scientifico su benessere dei cittadini e democrazia partecipata

Raffaele Calabretta

Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione

Argomento

Ove realizzate, le DOPARIE (primarie dopo le elezioni su decisioni di opposizione e di governo) incrementerebbero il benessere dei cittadini

Obiettivi

I risultati delle ricerche di Bruno Frey nei cantoni svizzeri dimostrano che gli istituti di democrazia diretta hanno un elevato effetto positivo sulla felicità e "incrementano il benessere soggettivo dichiarato" (Frey, 2006).

E' azzardato pensare che le doparie, connettendo una varietà ampia di cittadini attraverso il rispecchiamento emozionale, facilitino l'internalizzazione delle diversità altrui e quindi il rafforzamento del proprio senso di Sé (vedi Gallese *et al.*, 2006; Bateman & Fonagy, 2004)? Ha senso congetturare che il cittadino italiano comune, che si immagina attraverso le doparie anche in una veste politica, sia più soddisfatto (confermando i risultati di Frey)?

Bisognerebbe dimostrare ciò attraverso una ricerca scientifica vera e propria. Ma è possibile trasformare la proposta delle doparie in un progetto di ricerca scientifica? **Se sì, come? Quali la metodologia scientifica e le ipotesi da verificare?**

Principali attività

Doparie: promozione sui media e nella società italiana, e realizzazione di un progetto di ricerca europeo

- Promuovere la proposta sui media
- Realizzare una ricerca preliminare utilizzando la metodologia delle simulazioni di Vita Artificiale. **Le domande principali da investigare: lo strumento delle doparie**
- **1) migliorerebbe il rapporto tra partiti e cittadini?; 2) contribuirebbe a prendere decisioni più "sagge" e condivise rispetto quelle che normalmente i politici prendono da soli avvalendosi dei sondaggi e degli esperti?**

- Realizzare una sperimentazione della proposta in alcune realtà locali nazionali, **comparando gli effetti delle doparie in tre diverse nazioni europee.**

La democrazia rappresentativa è in profonda crisi, in Italia e non solo. Come dicono gli scienziati della politica, perché la democrazia rappresentativa funzioni, è necessario una continua interazione tra gli attori della democrazia. Il nemico più insidioso della democrazia è l'apatia.

Le **doparie**: le primarie dopo le elezioni su decisioni di opposizione o di governo, sono nuovo strumento di democrazia partecipativa, elaborato in base a otto anni di studi inter- e trans-disciplinari, che affrontano il punto nevralgico della crisi delle odierne democrazie rappresentative. La funzione principale delle doparie è di aprire un canale di comunicazione tra gli attori della democrazia: i cittadini, che spesso non hanno le competenze per decidere ma che grazie al dibattito pre-dopario diventano più consapevoli; i politici, che senza il contatto cogli elettori rischiano di diventare leader mediatici e oligarchici; la libera informazione, che senza una buona politica ha difficoltà a rimanere libera e a informare correttamente; gli esperti, che possono avere una visuale parziale dei problemi e che spesso prendono cantonate (vedi recente crisi finanziaria). L'interazione continua tra questi attori della democrazia migliora la qualità della democrazia rappresentativa.

La parola **doparie** è lo storpiamento delle parole *doping* e *dopo*, che essa richiama per assonanza. Doping sì, ma benefico: i movimenti del corpo durante lo sport rilasciano sostanze benefiche per il cervello; così i movimenti e la partecipazione democratica rianimano e valorizzano il ruolo centrale dei partiti nella democrazia rappresentativa. Dopo, perché è dopo le elezioni che i cittadini vivono maggiormente il distacco dai politici e dalle loro promesse elettorali. Doparie, tutt'attaccato, per indicare l'ironia e la saggezza del popolo quando storpia le parole per appropriarsene.

Allo stesso modo, i simpatizzanti/iscritti/militanti si riappropriano empaticamente della vita dei partiti e chiedono che venga ascoltata la loro voce. Doparie è una parola che è anche un *frame*, un costrutto concettuale mentale che richiama tutta una serie di emozioni e valori positivi. Come scrive Filippo La Porta, le doparie sono partecipazione con approfondimento, consapevolezza e senso critico. Senza doparie, la politica è guidata da un sondaggismo esasperato, manipolabile e superficiale. Le doparie sono qualcosa di molto diverso dai sondaggi: sono consultazioni su questioni fondamentali non previste nel programma elettorale o che spaccano un determinato partito politico (o coalizione). Il fatto di dover esprimere un parere importante, motiva il cittadino ad approfondire la questione in oggetto e a scambiare pareri durante il dibattito pre-doparia che si apre nei media e tra la popolazione. Lo scambio di pareri e il flusso continuo di informazioni sono molto importanti per passare dal popolo bue al popolo saggio.

Le doparie non sono referendum: non si rivolgono a tutti i cittadini ma solo a quella parte che si riconosce in un partito (o coalizione); non hanno quorum che le invalidi; oltre che consultive, possono essere propositive (i cittadini raccolgono le firme per chiedere al loro partito di consultarli su un determinato tema assente dall'agenda politica). Ove lo ritenessero necessario per il bene dell'intera comunità e il rispetto delle minoranze, i leader politici avrebbero comunque la possibilità di disattendere il risultato della doparia e quindi l'opinione prevalente dei loro elettori (che attraverso la doparia sarebbe, comunque, finalmente manifesta), assumendosi la responsabilità dei capi politici che sanno anche condurre la comunità e non solo venir condotti da essa. E' fondamentale ribadire che le doparie non hanno caratteristiche né di sondaggi né di televoto (con i limiti evidenziati dalla letteratura scientifica), ma necessitano di un fase dibattimentale di approfondimento e rispondono a criteri organizzativi di serietà e trasparenza.

E' possibile immaginare al momento due tipi di doparie, che si integrano tra loro:

- le doparie interne con gli iscritti sarebbero fisiche e/o elettroniche, più "dettagliate" e frequenti, per contribuire a costruire la linea del partito.

- le doparie aperte si rifanno alle procedure sperimentate con successo in Italia nelle due elezioni primarie nazionali, e vogliono, come quelle, attivare un reale e benefico movimento fisico di milioni di cittadini democratici, determinati e attivi, che escono da casa, si recano ai seggi predisposti dai partiti, e, dopo aver anche fatto la fila e offerto un piccolo contributo in denaro, si riappropriano con entusiasmo del diritto-dovere di influenzare le scelte politiche del proprio partito (o coalizione politica). Esse si svolgerebbero - diciamo - una volta all'anno e sarebbero, come le primarie, aperte a simpatizzanti (gli "esuli in patria") e a potenziali nuovi elettori.

In generale, le doparie avrebbero molteplici funzioni: rafforzare il sistema politico e migliorare la qualità della democrazia rappresentativa; convincere gli indecisi e i delusi della politica ad andare a votare; avvicinare la politica ai problemi quotidiani della gente; fornire ai movimenti strumenti di controllo sulla politica; aiutare gli eletti a non finire succubi delle dinamiche del potere; consentire alle persone comuni di realizzare una più costante democrazia partecipata; spingere i cittadini a interessarsi delle questioni pubbliche e a prendere decisioni coraggiose.

Mille firme della petizione on line, l'entusiasmo di giovani e meno giovani del gruppo doparie su Facebook, e le molte mail ricevute da tutt'Italia (dopo il primo e il secondo articolo di Mario Pirani su la Repubblica, l'intervista su Rai Tre, e il dibattito sui giornali che è seguito), hanno motivato un ciclo di conferenze nell'Aprile 2009 presso le Università e circoli culturali/politici del Nord Italia. A questi incontri hanno partecipato semplici cittadini, associazioni politiche e culturali, istituzioni e dirigenti di partito.

L'obiettivo di promuovere la proposta delle doparie sui media e nella società italiana è in parte già realizzato. E' in fase avanzata di ideazione un progetto europeo che coinvolgere ricercatori l'Istituto di Teorie e Tecniche dell'Informazione Giuridica del Cnr di Firenze, il Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia dell'Università di Firenze e singoli ricercatori. Diversi piccoli e grandi enti locali hanno espresso interesse a essere coinvolti nella fase di sperimentazione sul campo delle doparie.

Riferimenti bibliografici

Calabretta, R. (prossima pubblicazione). *Il cittadino Gabriele ricerca la felicità*. [Tutti i fondi derivanti dai diritti di autore saranno destinati alla promozione della proposta e al finanziamento di una ricerca scientifica correlata]

Frey, B. (2002). *Happiness and Economics*. Princeton University Press, Princeton, NJ. [trad. it. *Economia e felicità. Come l'economia e le istituzioni influenzano il benessere*. Il Sole 24 Ore Libri, Milano, 2006]

Putnam, R. (1995). Bowling alone: America's declining social capital. *Journal of Democracy* 6(1), 65-78.

Urbini, N. (2006). *Representative democracy: principles and genealogy*. University of Chicago Press, Chicago.